

Autochtona, per valorizzare gli autoctoni

L'undicesima edizione di Autochtona, il Forum nazionale dei vini autoctoni di Fiera Bolzano, ha ospitato circa ottanta produttori provenienti da quattordici diverse regioni italiane, per un totale di più di trecento etichette, con un incremento di visitatori del 25% in più rispetto all'anno scorso. La complessità del vigneto Italia è storicamente conosciuta: tanti terroir e tantissime varietà autoctone che vanno a comporre un mosaico davvero eterogeneo, ricco di sfaccettature e unico. Secondo l'OIV (Organizzazione Internazionale della Vigna e del vino), esistono nel mondo 6.154 varietà di vite distribuite su trentacinque stati e l'Italia risulta il terzo paese al mondo per varietà presenti, pari a 453. Tra queste, quelle che possiamo ritenere autoctone occupano uno spazio non indifferente: Sangiovese, Trebbiano Toscano e Catarratto sono infatti i tre vitigni più coltivati in Italia secondo l'Istat. In questi ultimi tempi c'è maggior attenzione ai vitigni autoctoni, ma all'inizio, undici anni fa, Autochtona era un appuntamento che precorreva i tempi, rimasto a tutt'oggi unico. Autochtona si occupa del riconoscimento degli autoctoni con una propria giuria, assegnando ben due premi: "Autoctoni che passione!" e "Tasting Lagrein". La selezione "Autoctoni che passione!" rappresenta un momento di valorizzazione per le aziende, che per regolamento possono presentare ad Autochtona esclusivamente bottiglie con una percentuale di vitigni autoctoni italiani pari o superiore al 95%. Una scelta precisa, volta a privilegiare produttori,

consorzi ed enti di tutela che si fanno promotori del recupero di vitigni più ricercati, antichi o legati a microterroir. Un compito non facile quello della giuria, presieduta quest'anno dalla giornalista statunitense Christy Canterbury, una delle sette donne Master of Wine degli Stati Uniti, che ha decretato i top wine 2014 tra un parterre di oltre settanta etichette in degustazione. Partendo dal Piemonte, il premio Miglior Vino Rosso è andato al Fara "Vigna di Sopra" dei Vigneti Valle Roncati dell'azienda agricola Bianchi Cecilia. È volato in Veneto l'award nella categoria Miglior Vino Dolce, assegnato al Breganze Doc Torcolato 2010 della Cantina Beato Bartolomeo Breganze. Il premio Migliori Bollicine è andato invece alla nuova etichetta emiliana di Cantina della Volta, Lambrusco di Modena Spumante Doc Brut "Trentasei": originaria di Bomporto, in provincia di Modena,



l'azienda vitivinicola si è aggiudicata questo riconoscimento per il secondo anno consecutivo. Scendendo più a sud, le Marche si aggiudicano il podio del Miglior Vino Rosato con il "Pinko Nero" Montepulciano 2013 della cantina Angeli di Varano. La Cantina campana Fosso degli Angeli ha ottenuto invece il riconoscimento per il Miglior Vino Bianco con la Falanghina del Sannio "Maior" 2013. Il Premio Speciale Terroir, tradizionalmente assegnato all'etichetta che meglio rappresenta l'espressione del vitigno legato al suo territorio di riferimento, è andato infine al Friuli Venezia Giulia con il Piculit Neri 2013 di Bulfon - I Vini di Emilio Bulfon. Ad aggiudicarsi i "Lagrein Award" 2014 sono stati l'etichetta Gran Lagrein 2012 di Tenuta Loacker e Lagrein Gries Kristan Riserva 2011 di Egger-Ramer, rispettivamente "Miglior Lagrein" e "Miglior Lagrein Riserva".